

Ricerca sui comportamenti a rischio negli adolescenti di Milano: uso di droghe,  
alcohol e comportamenti sessuali a rischio di contagio HIV

R. Visintini, C. Maffei, E. Cattaneo, E. Nahum Sembira, V. Pezzani.

Università Vita-Salute San Raffaele, 2002

La ricerca si propone di fornire un quadro complessivo delle due maggiori aree di comportamenti a rischio negli adolescenti. La prima è in relazione allo uso e all'abuso di droghe e alcohol, in ragione dell'espansione continua di tale fenomeno. La seconda si riferisce ai comportamenti sessuali a rischio di contagio HIV. Lo scopo del lavoro è capire in modo dettagliato, l'assunzione di rischi che gli adolescenti, con età compresa tra i quattordici ed i diciannove anni, mettono in atto, prospettando in fine un eventuale interconnessione tra l'uso e l'abuso di droghe illegali, alcohol ed il comportamento sessuale a rischio dato che l'uso e l'abuso di tali sostanze disinibenti potrebbe abbassare il livello di autocontrollo, concorrendo ad aumentare il rischio di contagio.

Un campione di 2362 soggetti è stato raccolto andando in 15 Istituti di Scuola Media Superiore del Comune di Milano al fine di indagare i comportamenti che entrano in gioco nel determinare il rischio di contagio HIV/AIDS, a cui la fascia d'età tra i 14 e i 19 anni si espone.

La ricerca si è articolata in più fasi:

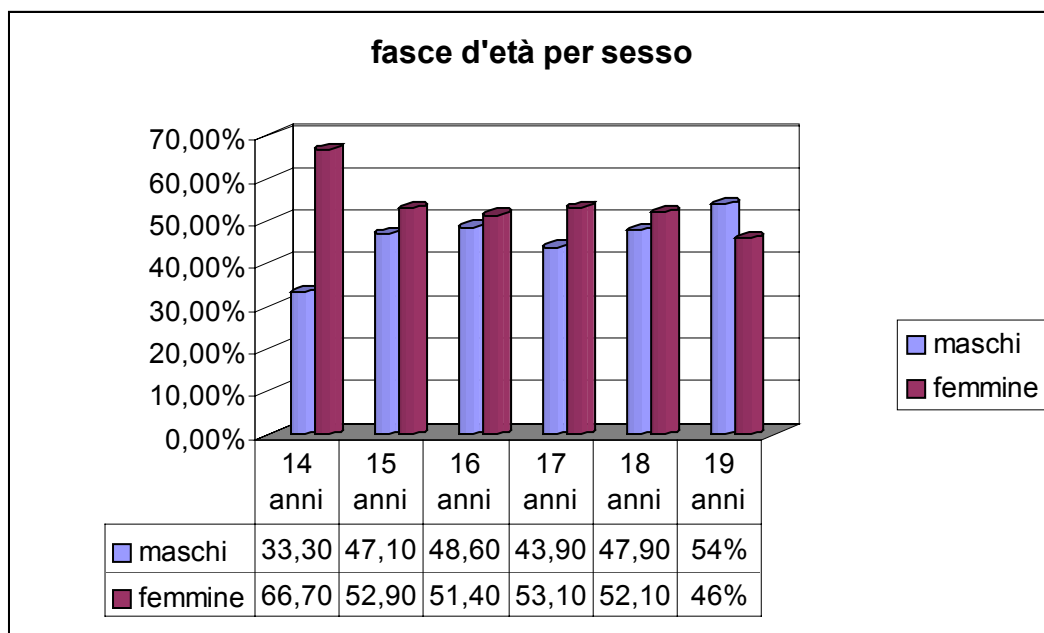
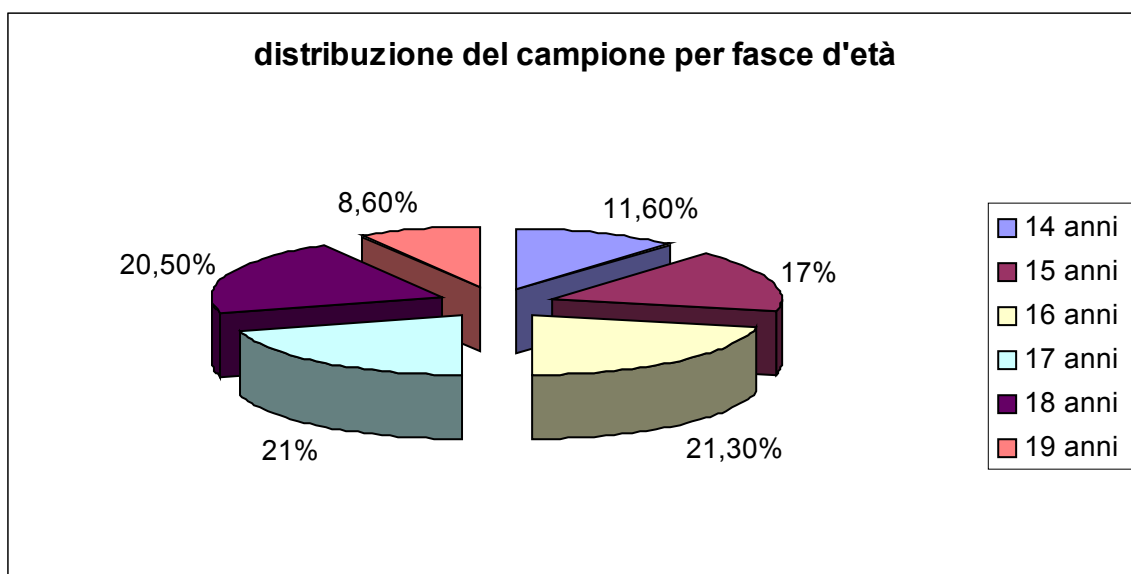
1. Costruzione dello strumento d'indagine
2. Costruzione del campione
3. Somministrazione e ritiro del questionario
4. Inserimento ed elaborazione statistica dei dati
5. Cut-off

Lo strumento che si è ricavato è composto da quattro fascicoli di domande suddivise per argomento con l'aggiunta di una griglia iniziale per la raccolta dei dati anagrafici, e di una domanda specifica sull'impiego del tempo libero:

- Griglia e domanda tempo libero
- Fascicolo sull'informazione (7 domande)
- Fascicolo sull'utilizzo di droghe (6 domande)
- Fascicolo sul consumo di alcolici (5 domande)
- Fascicolo sui comportamenti sessuali (14 domande)

Per evitare possibili forme di influenzamento dovute all'ordine dei fascicoli, sono state stampate quattro versioni del questionario contenenti gli stessi fascicoli disposti però in ordine diverso, eccetto che per la griglia iniziale e per la domanda sull'impiego del tempo libero, che sono rimaste le prime in tutte le versioni.

### Descrizione del campione



Il 54% del campione (1275 soggetti) ha dichiarato di essere sessualmente attivo.

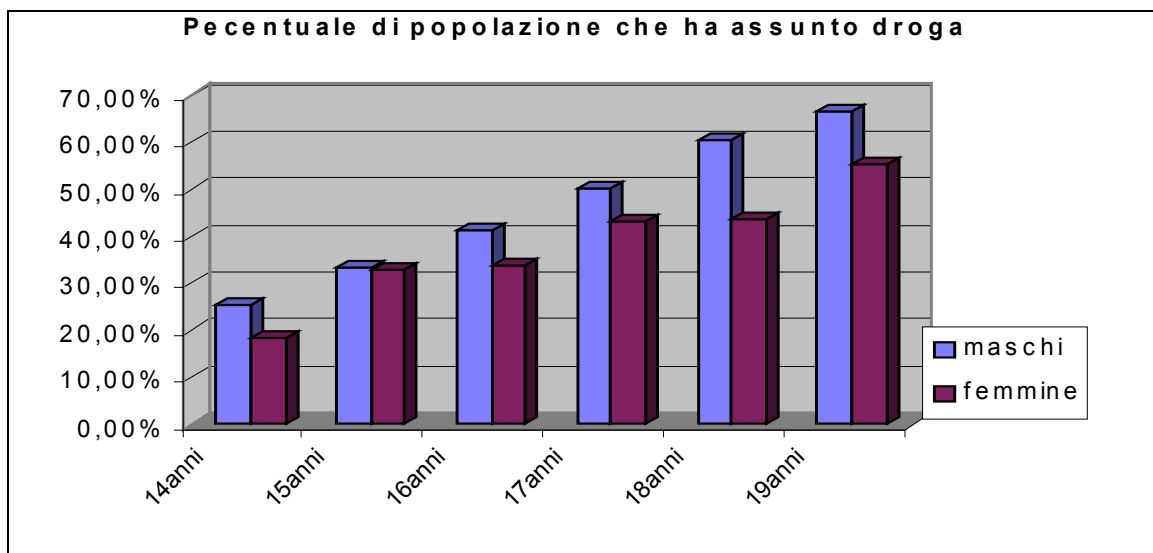
## Assunzione di droghe

Le droghe sembrano far parte di una realtà alquanto ampia, infatti il 42 % degli studenti intervistati ha usato droghe almeno una volta nella vita.

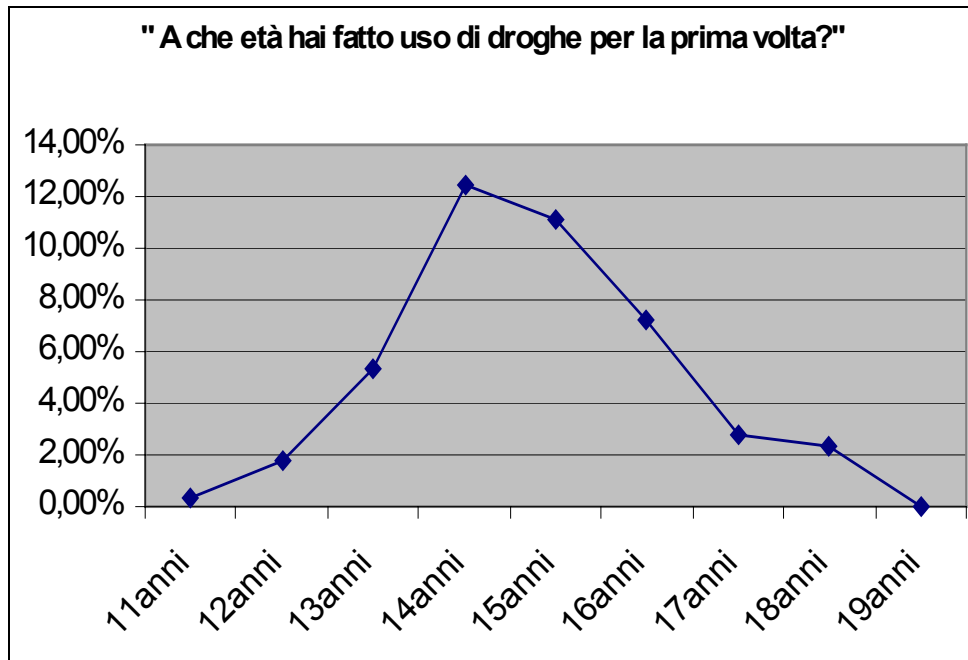


L'assunzione di droghe risulta essere un comportamento più diffuso tra la popolazione maschile che in quella femminile; la percentuale di femmine che ha fatto uso di droghe è più bassa rispetto a quella dei maschi.

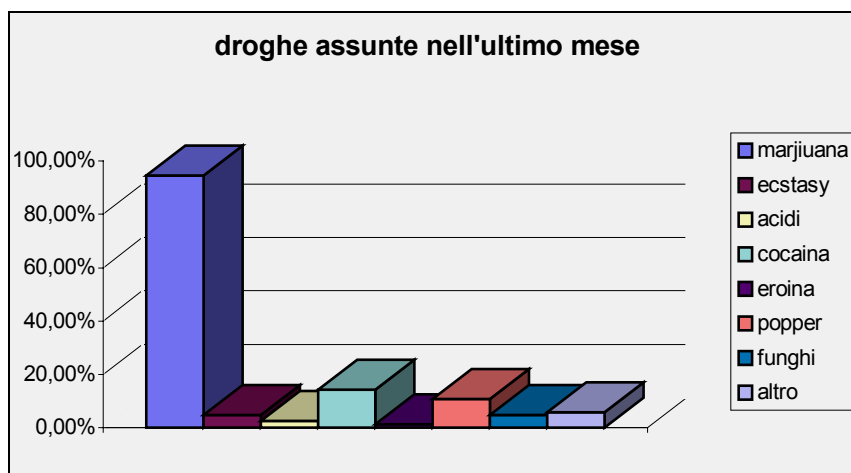
Con il progredire dell'età aumenta la percentuale di persone che ha assunto droghe, sia nei maschi che nelle femmine; il numero delle femmine che ha assunto droghe resta in ogni fascia di età inferiore a quello maschile, tranne ai 15 anni dove le percentuali in entrambi i sessi si equivalgono.



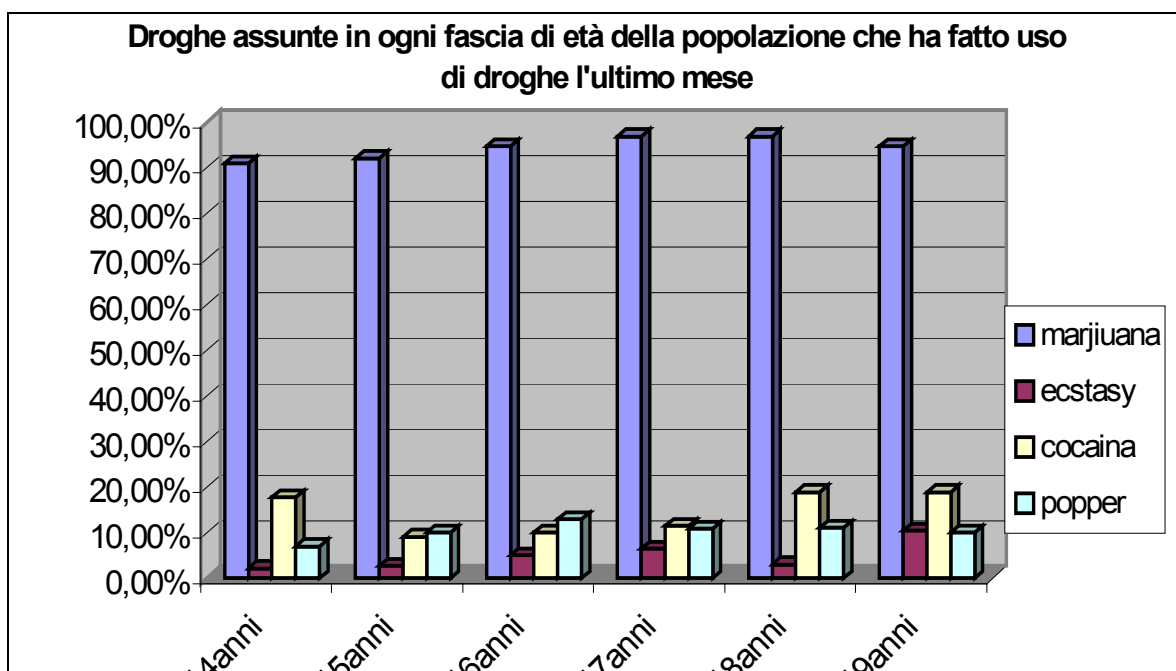
Il primo contatto con le droghe illegali è abbastanza precoce: l'età media è individuabile a circa 14 anni e mezzo, anche se una percentuale non indifferente di ragazzi incomincia già a 13 anni.



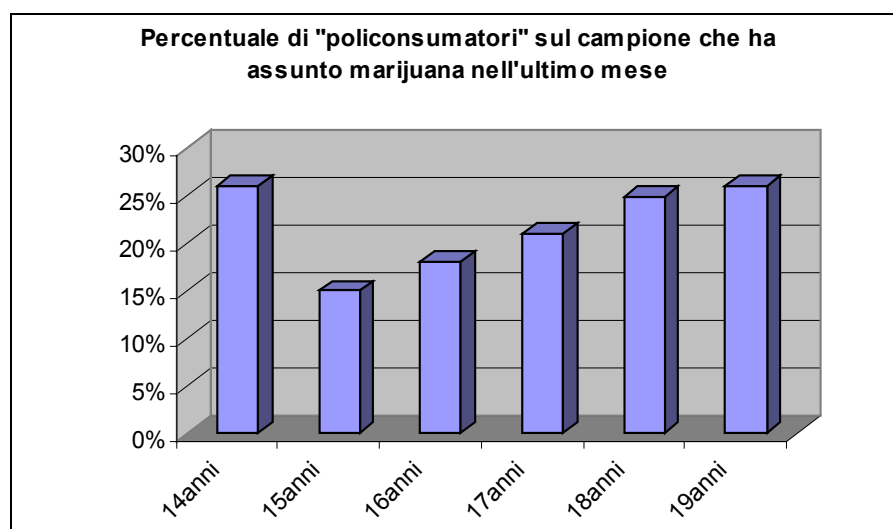
La Sostanza più diffusa risulta essere la Marijuana seguita dalla cocaina, l'uso di eroina sembra invece stare scomparendo.



Mentre l'uso di Marijuana rimane costantemente elevato in tutte le fasce di età l'assunzione di cocaina e ecstasy e popper aumenta con il crescere dell'età.



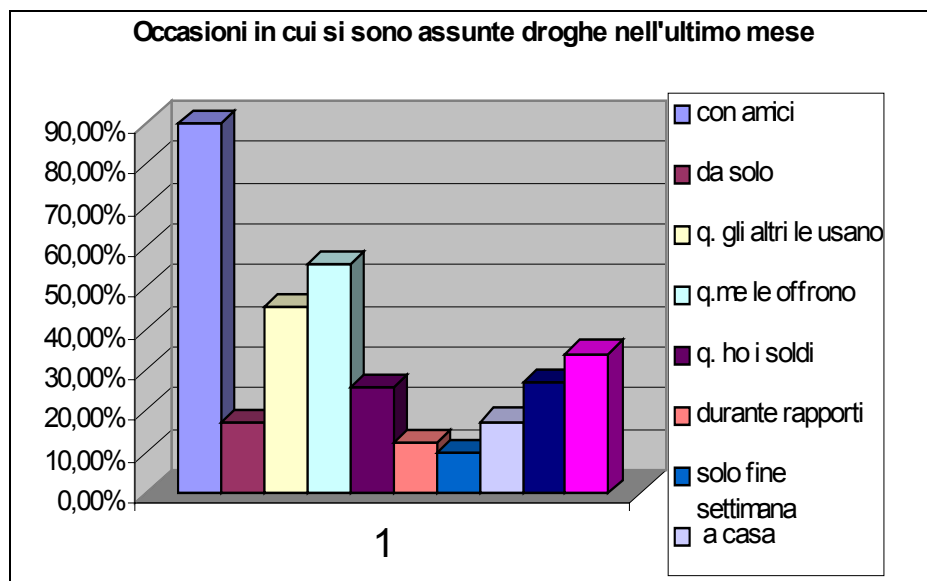
Essendo la marijuana la droga più diffusa si è voluto osservare quanti di quelli che hanno usato marijuana hanno assunto anche altre sostanze. Dai dati è emerso che il 22% (circa 164 persone) del campione che ha assunto marijuana ha usato nell'ultimo mese anche altre sostanze. La percentuale dei "policonsumatori" aumenta con il crescere dell'età e presenta un picco preoccupante ai 14 anni.



Il 22% del campione che ha assunto marijuana nell'ultimo mese ha assunto almeno un'altra sostanza questo gruppo definito di policonsumatori presenta una frequenza temporale di assunzione marijuana maggiore di quella di chi consuma solo marijuana.

La ricerca ha permesso di rilevare quali siano le circostanze in cui i ragazzi assumono droghe.

- ❑ L' 89,9% della popolazione che a usato droghe dichiara di averlo fatto con amici con una media di 9,380 al mese
- ❑ Il 17,2% dichiara di averlo fatto da solo con una media di 7,45 volte
- ❑ Il 43,5% quando gli altri le usano con una media di 8,3
- ❑ Il 55,8% quando me le offrono con una media di 6,7 volte
- ❑ Il 25,5% quando ho i soldi per comprarla con una media di 11,5
- ❑ Il 12,2% Prima / durante i rapporti sessuali con una media di 7 volte
- ❑ Il 39% Solo il fine settimana con una media di 5,1
- ❑ Il 17,5% A casa con una media di 8,7 volte
- ❑ Il 27,2% In discoteca con una media di 4,7 volte
- ❑ Il 34% A scuola media di 6,9 volte

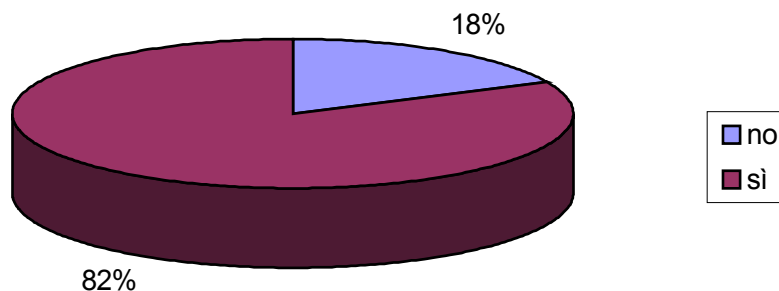


## Consumo di bevande alcoliche

La distinzione tra uso ed abuso di alcool è cosa alquanto complessa; l'alcool, infatti, specie nei paesi mediterranei ( ed in particolar modo in Italia) fa parte della cultura e della gastronomia; in Italia le bevande a bassa gradazione alcolica non vengono considerate pericolose, e quindi si beve sin da piccoli. I ragazzi bevono spesso a casa propria ,ai pasti in famiglia e alle feste di amici dove i grandi offrono con naturalezza lo spumante ai più piccoli.(Ceccati rapporto della Mildt) . Il 15% dei ragazzi crede che la birra non contenga alcool e l' 8% è convinto che la birra non sia una bevanda alcolica.

Dai nostri dati emerge che la popolazione che non ha bevuto alcolici nell'ultimo mese costituisce una percentuale esigua del nostro campione e tende a diminuire col crescere dell'età.

Hai assunto bevande alcoliche nell'ultimo mese?

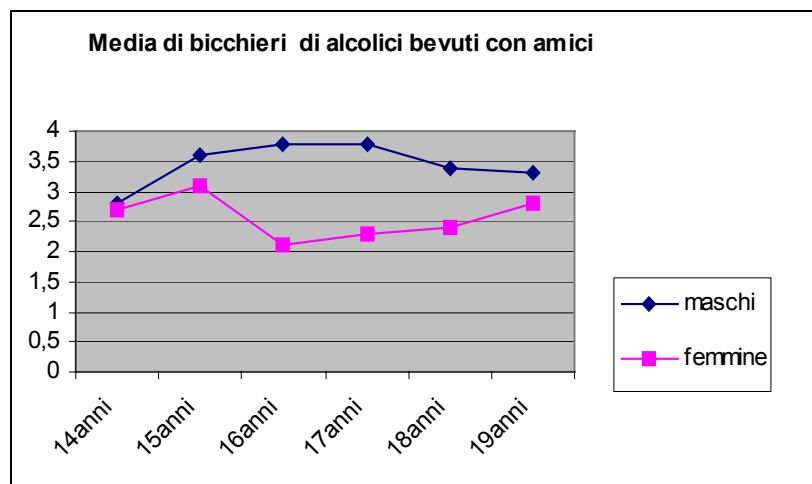


La media con cui il campione ha bevuto alcolici con amici nell'ultimo mese è di 7,7 volte.

Si osserva un trend in aumento della frequenza temporale con cui i ragazzi bevono, sia della quantità di alcool assunta con il crescere dell'età sia nei maschi che nelle femmine

La media del numero di bicchieri bevuti con amici è attorno ai 3 bicchieri di alcolici il che comporta come già spiegato uno stato di disinibizione; nelle femmine la media è più bassa.

Il confronto tra i due sessi è di particolare interesse: a 14 le ragazze bevono quanto i ragazzi poi il consumo femminile rimane inferiore sino ai 18 anni quando di nuovo uguaglia il consumo maschile.



Il 16% del campione generale ( 377 soggetti) con amici in genere beve almeno 5 bicchieri.

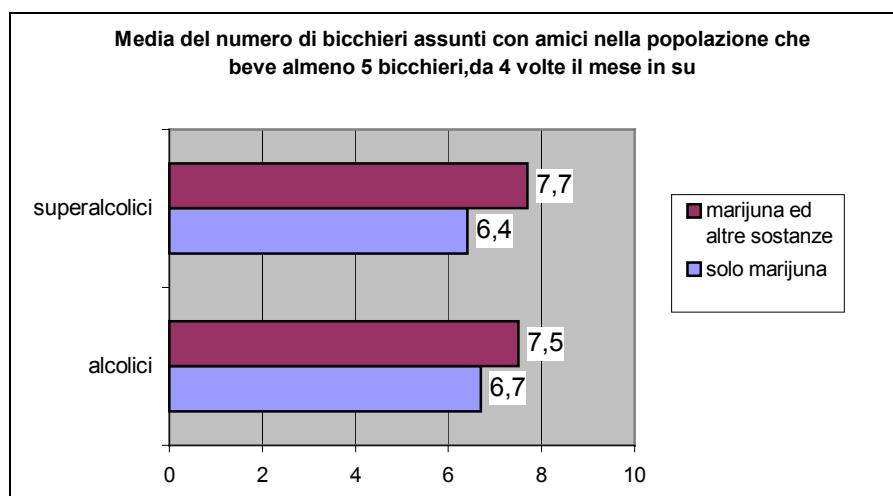
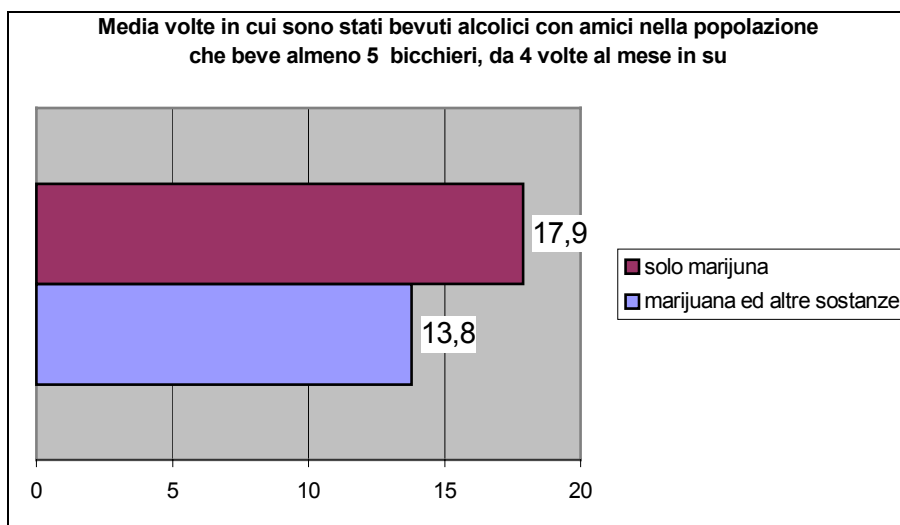
L'uso eccessivo di alcool è spesso correlato all'uso di droghe.

Del sottocampione in questione il 63% ha fatto uso di droghe il 17% è anche un poliabusatore ed il 61,9% dichiara di essersi ubriacato nell'ultimo mese.

Il 17% del sottocampione è costituito da *policonsumatori* di droghe, ovvero persone che nell'ultimo mese hanno assunto oltre la marijuana almeno un'altra sostanza.

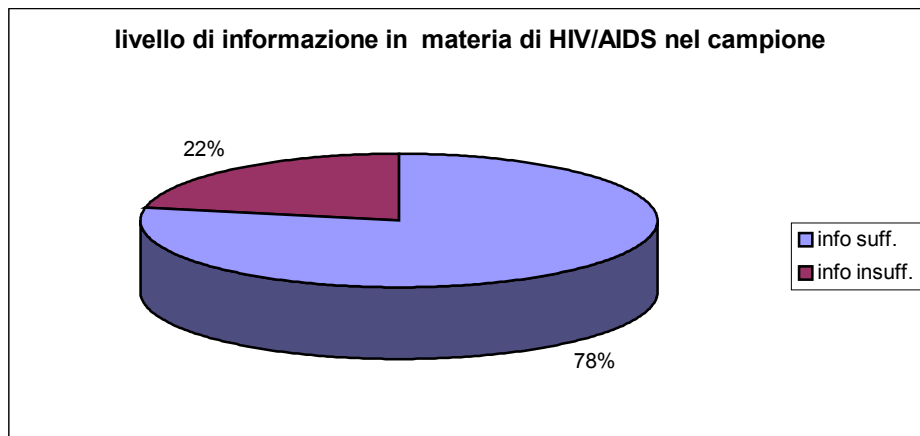
La popolazione di chi beve almeno cinque bicchieri almeno 4 volte al mese è stata divisa tra chi è anche *policonsumatore di droghe* e chi non lo è.

- Il sottocampione costituito anche da *policonsumatori di droghe* hanno bevuto in media con amici nell'ultimo mese 17,9 volte e generalmente in tali circostanze assumono 7,3 bicchieri di alcolici o 7,5 bicchieri di superalcolici. Il 45% di loro beve anche da solo.
- Il sottocampione che non è costituito anche da *policonsumatori di droghe* presenta delle medie più basse; ha bevuto con amici nell'ultimo mese con una media di 13,8 volte e la media del numero di bicchieri assunti di alcolici è di 6,7 e di superalcolici 6,4.

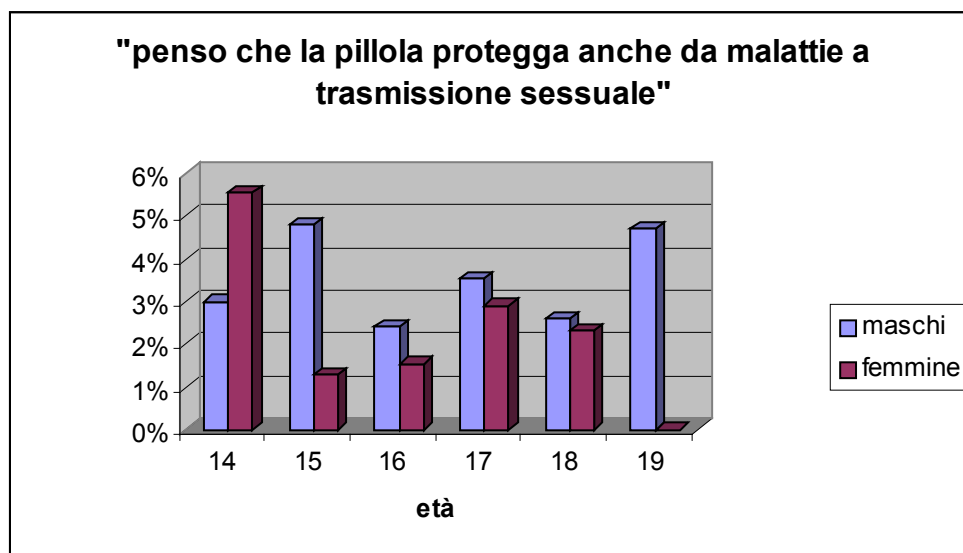


**Comportamenti sessuali a rischio di contagio HIV**

Anche negli adolescenti, indipendentemente dall'orientamento sessuale, vi è una tendenza che si conforma a quella di tutte le altre fasce d'età: il 50% circa della popolazione ricorre sempre all'utilizzo del preservativo e il restante 50% non lo fa. Inoltre è importante sottolineare come anche da questa ricerca, in linea con quanto si ritrova in letteratura, sia emerso che il livello di informazione in materia di HIV/AIDS non influisce sulla scelta di attuare o meno comportamenti sessuali a rischio.

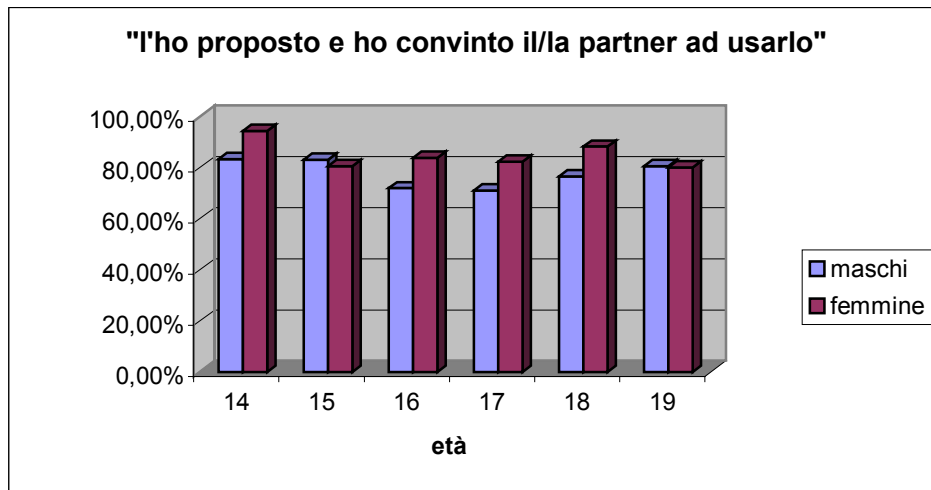


Nonostante il livello di informazione in materia di HIV/AIDS sia sufficiente nel 78% del campione, il 6,5% risponde di non usare il preservativo perché pensa che la pillola protegga anche da malattie a trasmissione sessuale:

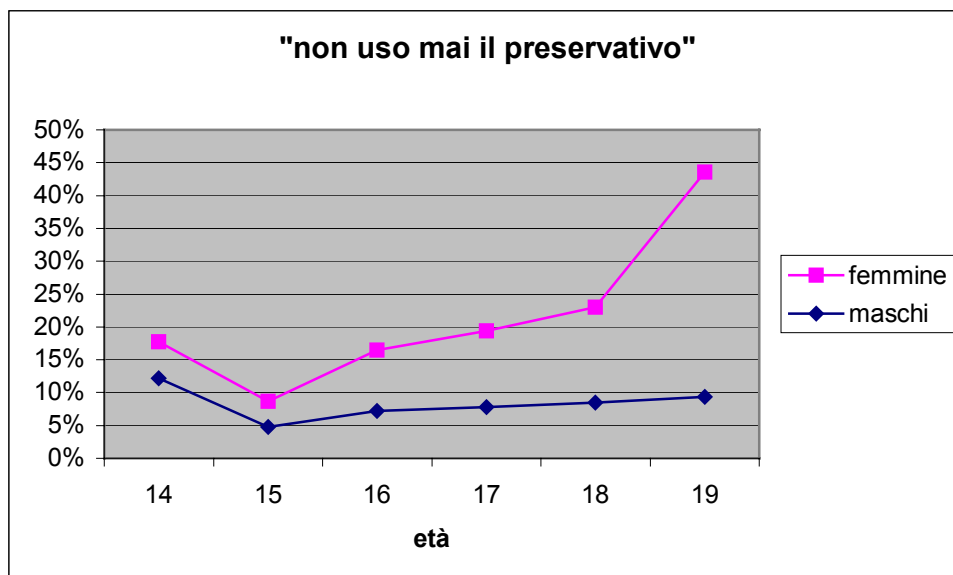


L'età media del primo rapporto sessuale completo e/o oro-genitale è di 15 anni sia per i maschi che per le femmine. Per quanto riguarda quella parte del campione che ha praticato solo rapporti oro-genitali l'età media del primo rapporto è di 15 anni per le femmine e 14 anni per i maschi.

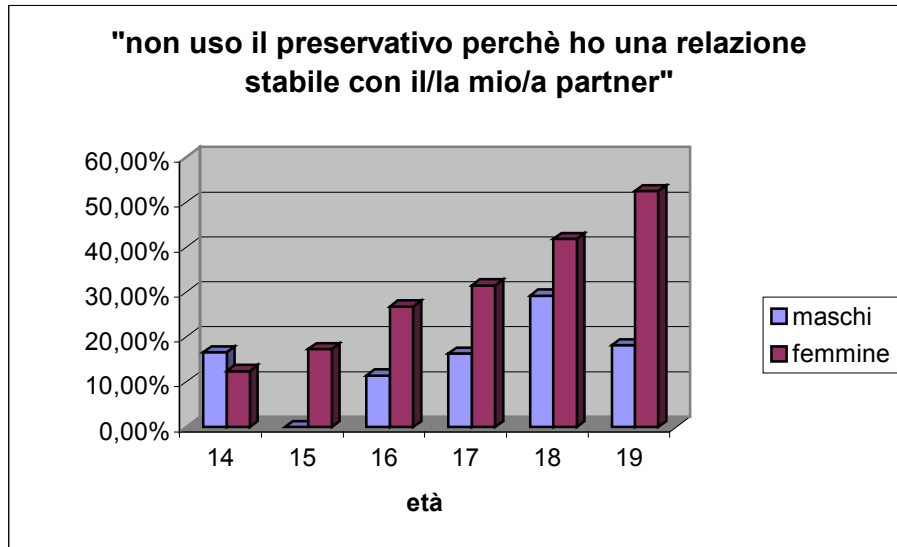
I risultati ottenuti ci portano a riflettere principalmente su una serie di aspetti legati alla negoziatura dell'uso del preservativo. Ad esempio le ragazze tendono ad essere più capaci di tutelarsi rispetto ai ragazzi i quali, invece, appaiono più timorosi nel proporre il preservativo prima di un rapporto sessuale.



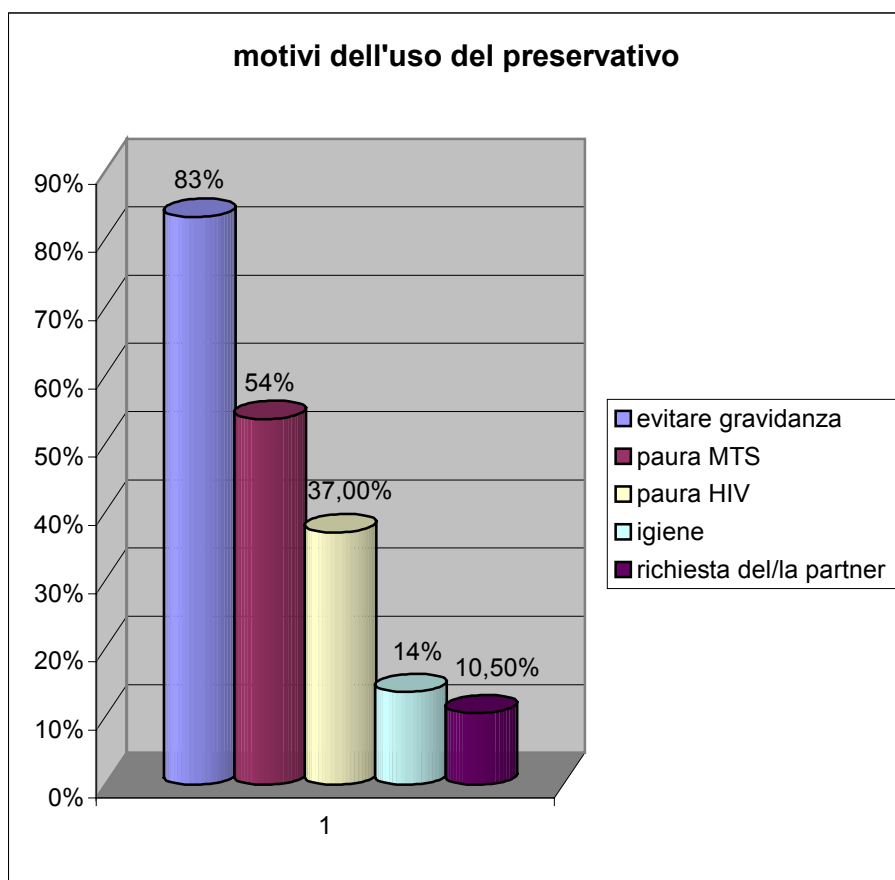
Tale dato sembra essere in apparente contraddizione col fatto che le ragazze dichiarano di usare meno il preservativo.



In realtà esse motivano questa scelta sulla base di una relazione stabile con il loro partner.



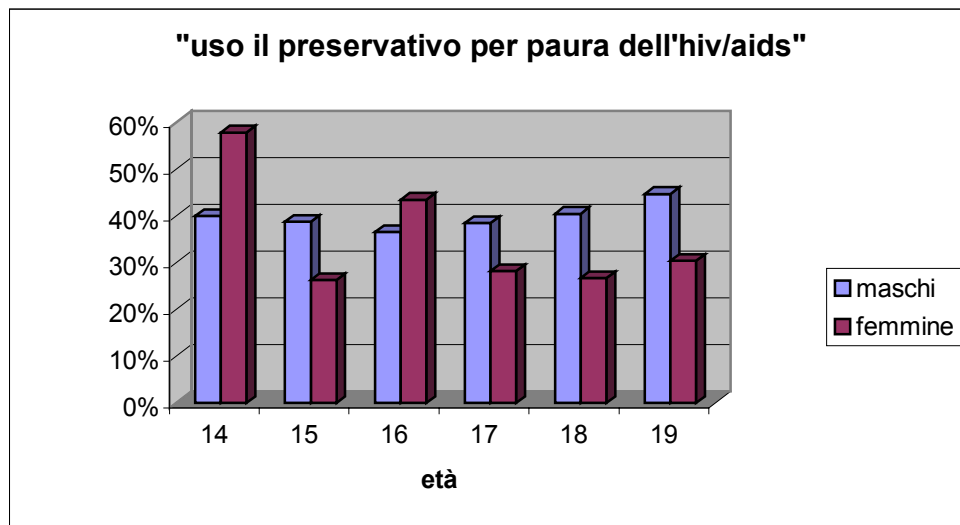
Sembra quindi che il significato del preservativo sia ancora prevalentemente legato all'idea di contraccettivo piuttosto che ad un mezzo efficace per evitare le malattie a trasmissione sessuale come l'HIV/AIDS.



<sup>2</sup> MTS: malattie a trasmissione sessuale

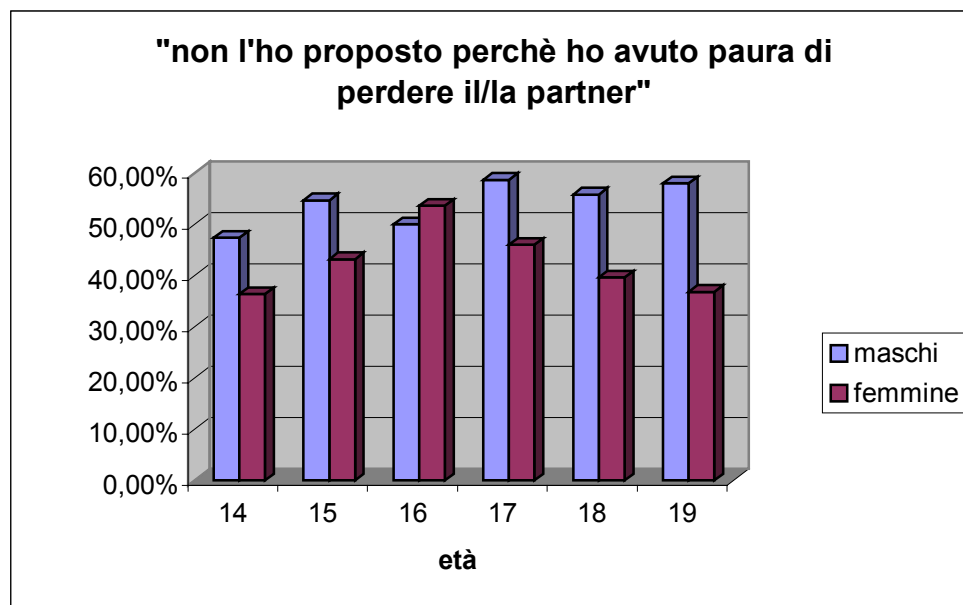
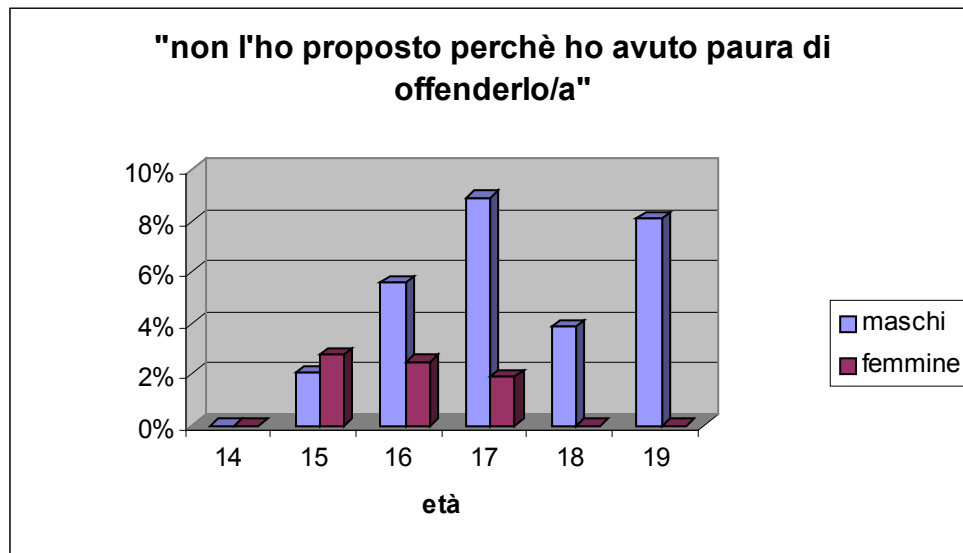
Il preservativo attualmente non viene più associato al fenomeno della prostituzione come accadeva in passato, ma si può tranquillamente dire che, in questo senso, si è verificata una sorta di evoluzione che oggi vede le ragazze preoccuparsi attivamente, se non altro per quel che riguarda il rischio di una gravidanza, dei possibili risvolti dei rapporti sessuali non protetti.

D'altra parte è opportuno osservare come siano perlopiù maschi coloro che dichiarano di avvalersi del preservativo per paura dell'HIV/AIDS:



E' probabile che il timore che questi mostrano nel proporre l'uso del preservativo sia dovuto alla paura di offendere la partner, credendo di etichettarla come "passibile di contagio". Sempre in termini di negoziazione è da sottolineare come siano venuti a cadere gli stereotipi di ruolo secondo i quali erano i maschi ad avere maggiore iniziativa e a doversi assumere la responsabilità dell'uso del preservativo.

E' anche interessante rilevare come i soggetti meno capaci di negoziare l'uso del preservativo, siano i soggetti più a rischio nella popolazione. I ragazzi in questione, indipendentemente dalle risposte date sull'uso del preservativo, dichiarano di accettare il rapporto sessuale non protetto poiché non sono in grado di imporsi o temono di offendere e/o di perdere il/la partner.



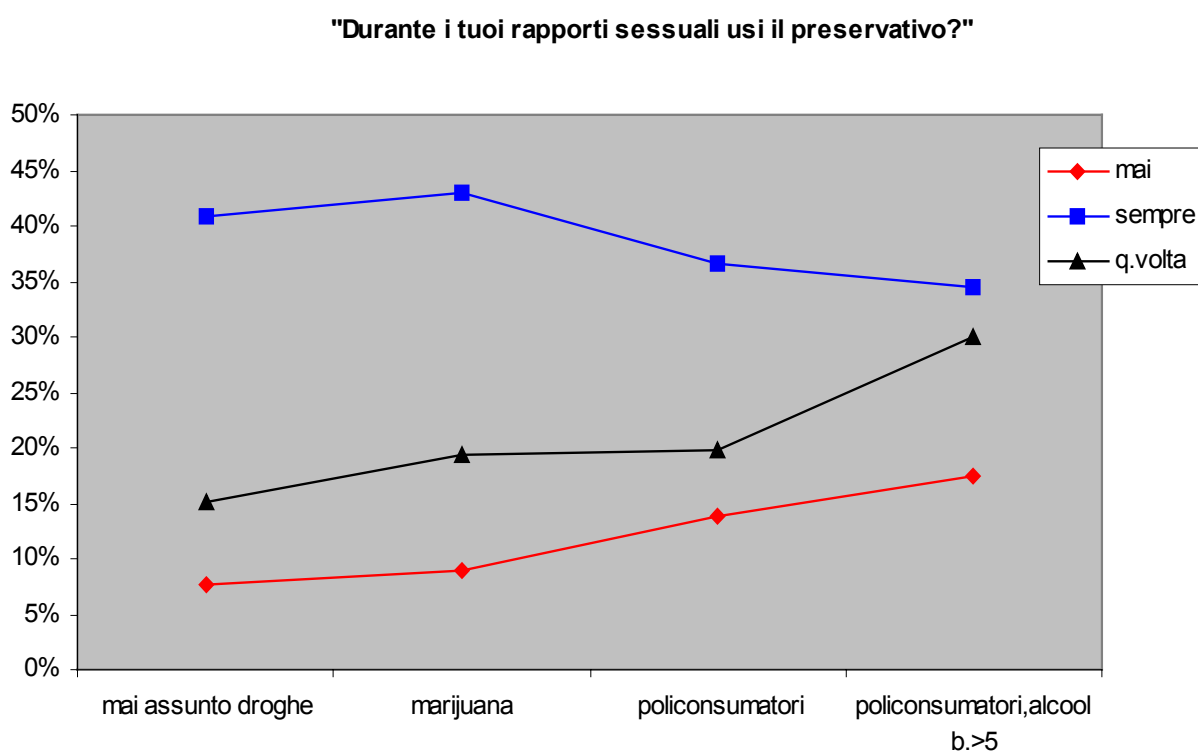
E' auspicabile dunque che, per tale ragione, questi individui siano uno dei principali target delle future campagne preventive e di sensibilizzazione, le quali, dovranno probabilmente focalizzarsi su quegli aspetti che favoriscono la negoziazione prima di un rapporto sessuale, permettendo l'effettivo uso del preservativo senza remore né titubanze

## Sessualità e consumo si sostanze

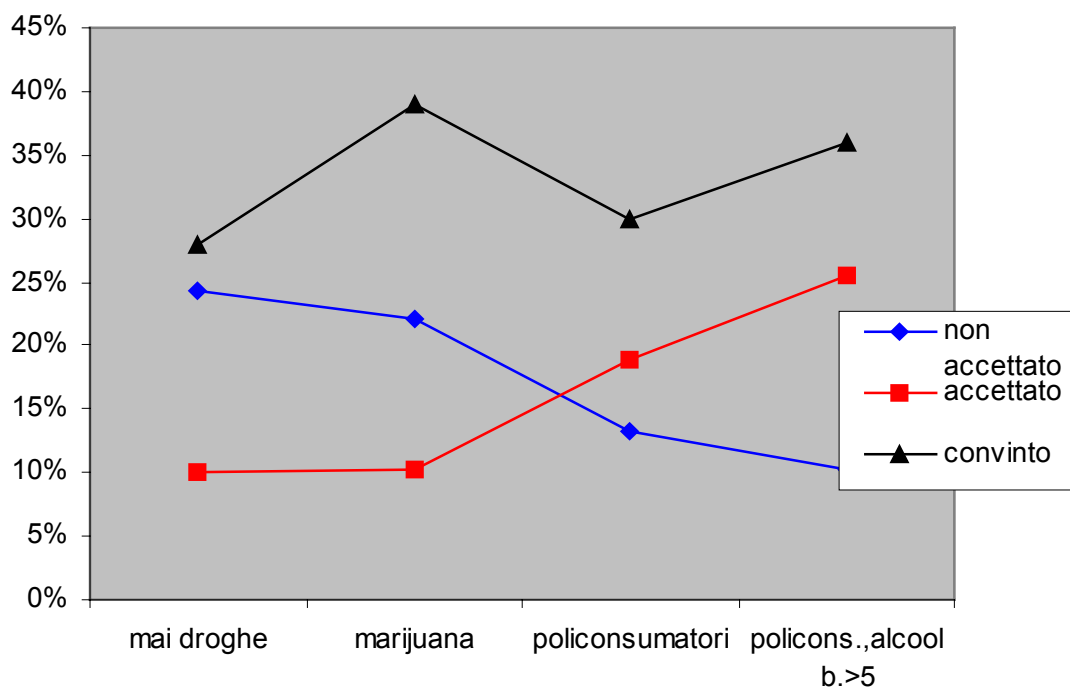
Di particolare interesse è il fatto che la popolazione che assume droghe è sessualmente più attiva e più promiscua di quella che non le assume; Più aumentano le condotte di consumo più sono presenti comportamenti sessuali a rischio.

L'aumento delle tipologie di sostanze assunte corrisponde:

- alla diminuzione dell'uso del preservativo
- minori capacità di rifiutare il rapporto se il partner non vuole usare il preservativo
- maggiori probabilità di esposizioni ad effetti disinibenti
- maggiori probabilità di esposizioni ad effetti disinibenti



## "Se hai proposto l'uso del preservativo ed il partner non è stato d'accordo cosa hai fatto?"



### Conclusioni

Le condotte di consumo di sostanze psicoattive costituiscono una realtà alquanto diffusa tra i giovani; questo non significa, però, che l'abuso di sostanze debba essere considerato come un fenomeno unico che comporti sempre gli stessi pericoli. Deve essere superata l'immagine semplificata e riduttiva che riconduce la grande variabilità dei comportamenti di droga sotto l'etichetta della tossicodipendenza. Le condotte di consumo di droga e di alcool il più delle volte vengono messe in atto con amici. I rischi, quindi, sono spesso assunti insieme ad altre persone che potrebbero spingere in questa direzione.

L'assunzione di sostanze è maggiormente presente tra i maschi che tra le femmine; tali differenze si accentuano quanto più aumenta il coinvolgimento del consumo. I comportamenti a rischio sono maggiormente presenti tra i maschi che tra le femmine; tali differenze si accentuano quanto più aumenta il coinvolgimento del consumo. Le società propongono modelli culturali differenti per gli uomini e per le donne, il fatto che l'uso eccessivo da parte delle donne sia socialmente condannato, ha probabilmente contribuito a proteggerle dall'intraprendere l'uso di droghe illegali e dall'adottarne gli stili più distruttivi; si potrebbe quindi identificare nel giudizio sociale una sorta di "fattore protettivo" verso l'uso di sostanze nei confronti del sesso femminile. Nonostante ciò, negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento della percentuale di femmine che fa uso di droghe e di alcool, forse proprio perché i contesti culturali stanno modificandosi e i ruoli femminili sono sempre meno diversificati da quelli maschili. Le condotte di

consumo aumentano con il crescere di età sia in termini di frequenza che di quantità. Mentre l'assunzione di rischi è frequente, è evidente che ci sono delle persone che assumono più rischi di altre. Sembra che ci sia una relazione stretta tra uso di alcool e di droghe. Infatti dai dati emerge che solitamente, l'abuso di sostanze illegali è correlato ad assunzioni elevate di alcool, così come l'abuso di alcool è spesso associato con l'assunzione di sostanze illegali.

Per quanto riguarda i comportamenti sessuali a rischio per contagio da HIV dalla ricerca è emerso che negli adolescenti, il livello di informazione non è un fattore protettivo sia nel caso di comportamenti sessuali a rischio sia nella capacità di negoziare l'uso del preservativo di conseguenza l'interesse delle prossime ricerche dovrà necessariamente indugiare anche su quegli aspetti legati alla comunicazione di coppia che in passato, come si è visto, sono stati in parte trascurati.

In base a quanto emerso sembra dunque consolidarsi l'abbassamento della soglia di percezione della gravità del rischio di contagio HIV/AIDS, che si palesa attraverso una sorta di "incapacità" dell'informazione di essere interiorizzata da parte degli adolescenti, oggetto della nostra ricerca. Si vuole qui intendere che i ragazzi sembrano eludere il problema, pur avendo in potenza gli strumenti per difendersi. D'altra parte, se negli anni '80 la principale via di contagio HIV/AIDS era la tossicodipendenza, si assiste ora a un mutamento del tasso di incidenza per via eterosessuale che potrebbe concretizzarsi, nel caso degli adolescenti, con una malintesa "dimenticanza del preservativo".

Da ultimo, constatata l'importanza ricoperta dalla comunicazione si potrebbe ipotizzare un eventuale intervento proprio in quegli Istituti scolastici che hanno partecipato al progetto di ricerca, dove la somministrazione del questionario ha già permesso una prima forma di sensibilizzazione nei confronti delle tematiche finora trattate. Il focus dell'intervento in questione sarebbe dunque il favorire la comunicazione sul problema dell'HIV/AIDS e, più in generale, sulla sessualità al fine di permettere ai ragazzi di familiarizzare con questi argomenti e di diminuire l'imbarazzo legato alla loro trattazione.

Di particolare interesse infine risulta essere la relazione tra i comportamenti sessuali a rischio e l'assunzione di sostanze psicoattive. La popolazione che assume droghe è sessualmente più attiva e più promiscua di quella che non le assume; l'alcool, le droghe e i rapporti sessuali sono tutti motivo di attrazione per una varietà di ragioni. (Più aumentano le condotte di consumo più sono presenti comportamenti sessuali a rischio. Si potrebbe pensare che vi sia una disinibizione causata dalle sostanze ma, bisogna anche tener presente che la propensione al rischio di ogni individuo gioca un fattore determinante e possa quindi dare atto ad entrambi i comportamenti.

Inoltre più aumenta il grado di consumo più diminuiscono le capacità di negoziare all'interno della coppia l'uso del preservativo; tale fenomeno potrebbe essere compreso sulla base della "fragilità" dei soggetti. Si può ipotizzare che gli individui che tendono ad assumere dosi elevate di sostanze siano caratterizzati da un'identità ancora poco strutturata e proprio per tale motivo non sono in grado di imporsi all'interno della coppia, ma questa rimane solo un'ipotesi che necessita di ulteriori studi.